

Il Mezzogiorno e le opportunità della bioeconomia circolare nell'evoluzione dell'economia globale

di Luca Bianchi, Amedeo Lepore, Stefano Palermo, Cesare Imbriani, Piergiuseppe Morone e Mario Bonaccorso

Le modificazioni strutturali che stanno interessando l'organizzazione dell'economia internazionale e il rapporto sempre più stretto tra lo sviluppo sostenibile e la nuova rivoluzione industriale hanno reso, oramai da alcuni anni, il tema della bioeconomia e dell'economia circolare parte delle analisi sui possibili lineamenti della crescita del Mezzogiorno e del Paese. Questo è ancora più vero alla luce della crisi determinata dalla pandemia di Covid-19 che, da un lato, sta accelerando mutamenti esistenti prima dell'arrivo del coronavirus, dall'altro, sta favorendo la costruzione di nuovi modelli di produzione e consumo.

Obiettivo di questo contributo – realizzato con l'aggiornamento delle osservazioni contenute nel “Rapporto SVIMEZ 2020” – è presentare le linee guida dell'elaborazione prodotta dall'Associazione per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno nell'ultimo anno, avvalendosi del contributo di un gruppo di lavoro interdisciplinare appositamente costituito. Emergono così un quadro complessivo dell'attuale diffusione della bioeconomia circolare nel Sud Italia, i collegamenti con le strategie europee e la definizione di nuovi modelli di sviluppo sostenibile, con alcune possibili indicazioni di *policy* su cui ragionare per un meta-comparto potenzialmente in grado non solo di sostenere la ripresa del Mezzogiorno, ma di favorire l'aggancio di una parte significativa delle sue filiere produttive alle nuove catene internazionale del valore

Parole chiave: Bioeconomia; Economia Circolare; Storia dello Sviluppo Economico.
Codici JEL: N54; O43; Q56; O14.

Southern Italy and Circular Bioeconomy Opportunities in an Evolving Global Economy

by Luca Bianchi, Amedeo Lepore, Stefano Palermo, Cesare Imbriani, Piergiuseppe Morone and Mario Bonaccorso

The structural changes affecting the organization of the international economy and an increasingly close relationship between sustainable development and the new industrial revolution have made, for some years now, the issues of bioeconomy and circular economy part of the analysis on possible growth trends of the South and of the Country as a whole. This is even more true in light of the crisis caused by the Covid-19 pandemic which on the one hand is accelerating changes that existed before the arrival of the coronavirus, and on the other is favouring the shaping of new production and consumption models.

The aim of this paper – based on the updating of the remarks made in the “SVIMEZ 2020 Report” – is to present the guidelines drawn by the Association for the Industrial Development of the South over the last year, making use of the contribution of an interdisciplinary working group specially constituted. Thus, an overall picture of the current diffusion of the circular bioeconomy in Southern Italy, the links with European strategies and the definition of new models of sustainable development emerge, with some possible policy indications to think about for a meta-sector that is potentially able not only to support the recovery of the South, but also to encourage the engagement of a significant part of its production chains in new international value chains.

Keywords: Bioeconomy; Circular Economy; History of Economic Development.
JEL Classification: N54; O43; Q56; O14.

Territori in movimento. Occasioni, prospettive e problemi dell'armatura urbana meridionale

di Vittorio Amato, Stefano De Falco e Lucia Simonetti

Il contributo analizza l'armatura e la gerarchia urbana meridionale nelle sue persistenze e nelle sue innovazioni, inquadrandola all'interno della rete nazionale ed europea. Dalla lettura, attraverso dati e immagini, discende un mosaico di realtà differenti, in cui alle aree metropolitane facenti capo alle città centrali di Palermo, Bari, Catania, cominciano ad affiancarsi poli urbani minori di riequilibrio costituiti, generalmente, dagli attuali capoluoghi provinciali e regionali. L'obiettivo consiste nel saper leggere le regolarità nel modello di crescita e sviluppo al di fuori delle agglomerazioni di carattere metropolitano, nella consapevolezza che per il futuro, auspicato riequilibrio dell'armatura urbana nazionale non si definirà soltanto in ambito metropolitano, né si esaurirà nei flussi che muovono dalla centralità delle aree metropolitane verso l'esterno, ma sarà ben più complesso, multiforme e articolato.

Parole chiave: Spopolamento; Mezzogiorno; Città.

Codici JEL: R10; R12; R14.

Territories on the Move. Opportunities, Perspectives and Issues of the Southern Urban Fabric

by Vittorio Amato, Stefano De Falco and Lucia Simonetti

This paper analyzes the Southern urban framework and hierarchy in its persistence and innovations, considering it within the national and European network. Data and images draw a mosaic of different realities, in which the metropolitan areas belonging to the central cities of Naples, Palermo, Bari and Catania begin to be flanked by minor rebalancing urban poles, generally constituted by the current provincial and regional capitals. The final aim is to interpret the regularities in the growth and development model outside the metropolitan agglomerations, in the awareness that, in the future, the desired rebalancing of the Italian urban framework will not be defined only in the metropolitan context, nor will it be exhausted in the flows moving from the centrality of metropolitan areas towards the outside, but will be much more complex, multiform and articulated.

Keywords: Depopulation; South Italy; Cities.

JEL Classification: R10; R12; R14.

Crescita aziendale e qualità regionale delle istituzioni: evidenze dalle PMI manifatturiere italiane

di Cristiana Donati, Rosanna Pittiglio e Domenico Sarno

La recente letteratura ha evidenziato che molti paesi sono caratterizzati da una evidente eterogeneità territoriale sia in termini di crescita economica che di caratteristiche del sistema giudiziario e finanziario. Inoltre l'efficacia del sistema giudiziario locale, la tendenza a cooperare, la diffusione della corruzione influenzano la capacità delle imprese di accedere a fonti esterne di finanziamento migliorandone le possibilità di crescita. Utilizzando un ampio campione di piccole e medie imprese manifatturiere, esaminate nel periodo 2002-2012, l'analisi empirica mira ad evidenziare l'impatto sulla crescita dell'impresa della qualità istituzionale complessiva, misurata a livello provinciale, come pure l'effetto esercitato dalle singole componenti dell'indicatore sintetico della qualità istituzionale elaborato da Nifo e Vecchione (2015). I risultati mostrano che la crescita nel Mezzogiorno d'Italia è positivamente correlata al funzionamento complessivo dell'intero apparato delle istituzioni locali. Quando invece si considera il ruolo delle singole componenti dell'indicatore sintetico i risultati evidenziano che nelle province italiane, e ciò si verifica soprattutto in quelle del Sud, l'efficacia del sistema giudiziario appare la principale componente in grado di condurre a un legame positivo tra qualità istituzionale e crescita dell'apparato produttivo locale.

Parole chiave: Crescita delle Imprese; Dimensione delle Imprese; Istituzioni.
Codici JEL: G31; G32; L26.

Firm Growth and Regional Institutional Quality: Evidence from Italian Manufacturing SMEs

by Cristiana Donati, Rosanna Pittiglio and Domenico Sarno

Recent literature has outlined that many countries are characterized by regional heterogeneity in terms of economic growth as well as in terms of legal and financial characteristics. Moreover, the local level of law enforcement, the habits to cooperate the diffusion of corruption affect the ability of firms to access to external finance fostering firm growth. Based on a large panel of Italian manufacturing SMEs, examined over the period 2002-2012, the empirical investigation tries to test the impact on firm growth of institutions as a whole, as well as, the effects connected to the single components of the Institutional Quality Index elaborated by Nifo and Vecchione (2015) for the Italian provinces. The results show that firm growth in the South is positively affected by the proper functioning of the entire system of the local institutions. Conversely, when we consider the role of the single components of the synthetic index our outcomes show that for the Italian regions, and this particularly true for the South, the law enforcement appears the main component leading to a positive institution-firm growth nexus.

Keywords: Firm Growth; Firm Size; Institutions.
JEL Classification: G31; G32; L26.

Il program management nelle politiche per la coesione territoriale

di Andrea Vecchia

Le politiche per la coesione territoriale hanno sperimentato l'introduzione di tecniche per la conduzione di programmi e progetti mirate al raggiungimento dei risultati, tuttavia la tenuta delle sperimentazioni non ha raggiunto la soglia critica necessaria per trasformarle in prassi consolidate. Le recenti innovazioni normative ripropongono la necessità di una conduzione delle politiche, dei relativi programmi e dei progetti sottostanti improntata all'efficacia ed all'efficienza, in grado di affrontare la complessità delle iniziative, delle relative procedure, dei soggetti coinvolti, dei vari livelli di governo interessati. Per questo si rinnova il fabbisogno delle metodiche di conduzioni dei programmi di investimento adottate in altre sedi pubbliche internazionali e nel settore privato per soddisfare il quale occorre inserire nella Pubblica amministrazione italiana le figure professionali in grado di praticarle e sedimentarle.

Parole chiave: Project Management; Pubblica Amministrazione, Politica di Coesione Territoriale.
Codici JEL: H83; H76; H54; O22.

Project Management in Policies for Territorial Cohesion

by Andrea Vecchia

The policy for territorial cohesion aims at reducing the development gap between the Italian regions and is often subjected to revisions, reprogramming, reorganisations which from time to time try to correct the path on the basis of the experience gained.

The running of such a complex policy requires a management method that can finalize the efforts put in place, allow all the components of the public administration involved to recognize themselves in a unitary management environment, give an account of the results obtained, highlight an unambiguous balance of the limits and the obstacles encountered.

Some recent trials have been activated to verify the effectiveness and efficiency of different forms of management of this policy. The story of some of them and the analysis of the tools used can help explain the strengths and weaknesses that territorial cohesion policies have shown and allow to capitalize the learning acquired by the many public offices involved. As in all public policies, the constant effort to reduce the gap between the objectives and the results obtained is an important ingredient to feed knowledge of what you are doing – in the writer's belief that what is possible becomes real if you try even what it seems impossible.

Keywords: Project Management; Public Administration; Territorial Cohesion Policies.
JEL Classification: H83; H76; H54; O22.

PIDMed. Dall'esperienza del Punto Impresa Digitale di Salerno e Caserta alla definizione di un modello mediterraneo di innovazione tecnologica e sociale

di Alex Giordano

In questo articolo si presenta l'esperienza di alfabetizzazione digitale e l'avvio dell'attuazione del Piano Nazionale Impresa 4.0 (oggi Transizione 4.0) realizzata dal progetto PIDMed che ha visto il programma di ricerca-azione Societing 4.0 e l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" supportare le Camere di Commercio di Salerno e Caserta per la creazione e i servizi del Punto Impresa Digitale (PID).

Dall'esperienza di PIDMed sono nate varie idee e proposte su nuove modalità di supporto per lo sviluppo del sistema imprenditoriale locale: si tratta di condizioni che possono favorire non solo la diffusione di Impresa 4.0 ma soprattutto possono mettere in pratica quel processo di innovazione sociale che rende possibile, da una parte, e utile, dall'altra, l'applicazione di tecnologie come quelle immaginate dal Piano Nazionale a vantaggio della digitalizzazione delle imprese.

Parole chiave: Transizione Digitale; PMI; Innovazione Sociale.

Codici JEL: O35; O30; O31.

PIDMed. From the Experience of the Digital Enterprise Point of Salerno and Caserta to the Mediterranean Model of Social and Technological Innovation

by Alex Giordano

This article describes an experience of technological transfer to small and medium Italian enterprises and the start of the implementation of National Plan Enterprise Plan 4.0 (today Transition 4.0) carried out by the PIDMed project through which the Societing 4.0 research-action programme and the "Federico II" University supported the Chambers of Commerce of Salerno and Caserta to create and provide services of the Digital Enterprise Point (PID).

From the experience of the PIDMed various ideas and proposals were born on new methods of support for the development of the local entrepreneurial system: these are conditions that can favour not only the spread of Enterprise 4.0 but above all can put into practice a process of social innovation that makes the application of technologies such as those envisaged by the National Plan for the benefit of businesses digitalization both possible and useful.

Keywords: Social Innovation; Technological Transfer; Innovation and Invention; Processes and Incentives.

JEL Classification: O35; O30; O31.

Opportunità di sviluppo e periferia. L'esperienza del terziario innovativo in una realtà del Mezzogiorno, la Calabria

di Carmela Guarascio

Riprendendo alcuni studi su come l'innovazione può svilupparsi lontano dalle grandi città (Shearmur, 2016), e sul *digital divide*, non solo basato su un *gap* infrastrutturale, ma anche su una disegualianza nelle opportunità formative e nella stessa percezione che i lavoratori hanno rispetto alla distanza con altri territori (Acilar, 2011; Orbicom, 2005), l'articolo vuole dare un contributo critico per individuare alcuni meccanismi di sviluppo che favoriscono lo sviluppo del terziario innovativo in aree fragili, e quali sono le variabili che lo incardinano in un percorso duraturo che diminuisca la disegualianza tra le regioni.

In una prima fase si descrivono i meccanismi generativi che hanno favorito la localizzazione e la concentrazione di attività innovative legato allo sviluppo del software e dei servizi di informatica in Calabria, facendo particolare riferimento al ruolo di alcuni fattori di agency, quali l'università e la presenza di player mondiali, che hanno permesso la maturazione del fenomeno investendo sul capitale umano e sulle attività di ricerca. In un secondo momento si mettono in evidenza le particolari dinamiche organizzative delle imprese prese in considerazione e le relative reti locali nelle quali sono inserite, mettendo in particolare risalto l'effetto di queste sulla strutturazione di margini di sviluppo economico e sociale. Si mettono in luce i meccanismi di ancoraggio della *knowledge economy* (Raspe *et al.*, 2008), e i relativi fattori generativi del territorio, per tamponare la fuga del capitale umano più qualificato che impoverisce l'economia locale di risorse economiche, sociali e umane; un impatto negativo soprattutto in regioni periferiche.

Il metodo applicato è quali-quantitativo. Nella prima parte sono stati utilizzati dati aggiornati al 2018 di Unioncamere e ISTAT sulla struttura economica delle attività imprenditoriali locali e sui lavoratori. La seconda parte prevede uno studio qualitativo multidimensionale che comprende un'analisi della dimensione individuale degli imprenditori e dei lavoratori attraverso i profili professionali, un'analisi della rete sociale tra questi e un focus sulle opportunità di sviluppo e le implicazioni politiche.

Parole chiave: Sviluppo Economico; Industrializzazione; Innovazione Tecnologica.

Codici JEL: F63; O14; O32.

Development Opportunities and Peripheries. The Innovative Service Sector in the South of Italy

by Carmela Guarascio

Taking up some studies on how innovation can develop far from big cities (Shearmur, 2016), and on digital divide not only based on an infrastructure gap, but also on an inequality in training opportunities and in the same perception that citizens have compared to the distance with other territories (Acilar, 2011; Orbicom, 2005), the article wants to make a critical contribution in order to identify some agency factors that favor the development of the innovative service sector in fragile areas, reducing the inequality among regions.

In a first phase the author describes the "generative mechanisms" that favored the localization and concentration of innovative activities related to the development of software and IT services in Calabria, with particular reference to the role of some agency factors, such as the university and the presence of global players, which invested in human capital and research activities. At a later stage the article focuses on the particular organizational dynamics of the companies taken into consideration and the local networks in which they are included. The article underlines the anchoring mechanisms of the knowledge economy (Raspe *et al.*, 2008), and the generative factors

of the territory, in order to be attractive to the most qualified human capital. It lost in fact, impacts on local economy, a negative impact especially in peripheral regions.

The applied method is qualitative-quantitative. In the first part they are used data updated to 2018 by Unioncamere and ISTAT on the economic structure of local business activities and on workers. The second part involves a multidimensional qualitative study which includes an analysis of the individual dimension of entrepreneurs and workers through professional profiles, an analysis of the social network between them and a focus on development opportunities and political implications.

Keywords: Economic Development; Industrialization; Technological Innovation.

JEL Classification: F63; O14; O32.